



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 465

---

### LA REGIONE VENETO APPROVI MISURE URGENTI PER IL CONTENIMENTO DEI GRANDI PREDATORI A TUTELA DEGLI ALLEVATORI

presentata il 9 agosto 2023 dai Consiglieri Bozza e Venturini

#### Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che a decorrere dal 2013 si è assistito ad una sempre maggiore diffusione del lupo nel territorio regionale e soprattutto nell'area della Lessinia, nell'area Pedemontana, nell'altopiano di Asiago e nelle montagne bellunesi;

CONSIDERATO che tale fenomeno ha generato e sta generando forte preoccupazione fra gli allevatori veneti e le aziende agricole in genere, considerati i continui fenomeni di predazione da parte di questo grande carnivoro;

RILEVATO che il lupo (*canis lupus*) è considerato specie protetta sottoposta a particolare regime di protezione e specie di interesse comunitario per la cui conservazione è necessaria l'individuazione di zone speciali di conservazione e una protezione rigorosa;

CONSIDERATO che il ritorno del lupo nei territori montani, dove nel frattempo si sono espansi e consolidati sistemi di allevamento di ovini e bovini, comporta un impatto particolarmente negativo sulle tradizionali attività economiche di montagna; si consideri inoltre che le malghe sono considerate un elemento caratterizzante della storia e cultura delle popolazioni residenti, la cui valorizzazione è indispensabile per il rispetto dei valori paesaggistici e naturalistici della montagna veneta;

DATO ATTO che la Regione Veneto ha attivato e finanziato molteplici iniziative volte in primis alla cattura e controllo con telemetria satellitare dei capi catturati (da ultimo DGR n. 1350/2018); tuttavia gli effetti di tali progettualità appaiono piuttosto modesti ove si consideri che il numero delle predazioni è in costante aumento, così come la diffusione del lupo nelle zone citate, permanendo così una situazione di allarme per le produzioni zootecniche e l'alpicoltura

nonostante i cospicui investimenti e l'attento monitoraggio del fenomeno, non sufficienti però a prevenire il fenomeno delle continue predazioni;

RILEVATO CHE a partire dal 2016 sono state messe in atto nelle aree interessate alla presenza del lupo misure di prevenzione quali l'impiego di recinzioni elettrificate mobili e l'introduzione di cani da guardiania, con finanziamento del 100% della spesa ammissibile;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1424 dell'11/11/2022 con la quale è stato approvato il progetto Melken che prevede interventi e opere di prevenzione innovativi con l'obiettivo di introdurre sistemi di contenimento quali le recinzioni elettrificate semipermanenti come parti integranti della malga nonché modalità diverse di pascolamento; a tale proposito appare utile verificare la possibilità di incentivare la tradizionale pratica del pascolamento condotto a cura del "malgaro" in alternativa a quella più recentemente adottata del pascolamento libero, economicamente più sostenibile ma che espone a rischio gli animali in assenza della custodia permanente degli animali; per l'avvio della progettualità in via sperimentale sono state individuate malghe ubicate nei comuni di Gallio, Alano di Piave, Livinallongo del Col di Lana, Chies d'Alpago;

DATO ATTO che il progetto scientifico suddetto avrà durata fino al 2027, con possibile estensione ad altri Comuni, e che tuttavia è necessario dare risposte concrete e urgenti agli allevatori delle nostre montagne le cui attività sono messe a repentaglio dalle continue incursioni predatorie del lupo;

CONSIDERATO CHE è prevista, quale misura estrema per l'allontanamento del lupo, la possibilità di richiedere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'autorizzazione ad utilizzare munizionamenti di gomma calibro 12 per allontanare i lupi con atteggiamento confidente, previo parere favorevole dell'ISPRA, circostanza che si è già verificata anche nella Regione Veneto per singoli casi; tuttavia al momento tale opzione è attuabile esclusivamente a cura degli operatori della polizia provinciale e dei carabinieri forestali, il che limita fortemente l'efficacia di questo idoneo e incruento sistema di allontanamento del predatore non essendo ragionevolmente possibile che gli addetti della polizia provinciale possano essere fisicamente presenti durante le incursioni del lupo, date anche le ben note carenze di organico;

RICHIAMATO il Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia approvato nel 2019, che prevede 22 azioni per la conservazione del lupo e per la tutela delle attività antropiche minacciate dalla presenza del lupo: risulta che sia attualmente in corso una revisione del suddetto piano e in tale occasione potrebbero essere individuate azioni utili a contemperare la tutela del lupo con le legittime aspettative degli allevatori;

RITENUTO infine che potrebbe essere di ausilio la definizione in via preventiva di protocolli, debitamente approvati dal Ministero, che possano definire le condizioni preliminari in presenza delle quali può essere attivata la modalità dell'allontanamento del lupo con munizionamento di gomma, salva rendicontazione al Ministero a consuntivo;

tutto ciò premesso

### **impegna la Giunta regionale a**

1) attivarsi nei confronti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica affinché siano definiti protocolli d'intesa operativi, previa intesa con l'ISPRA, con i quali definire in via preliminare le condizioni e i requisiti nel

verificarsi dei quali è consentito attivare misure di allontanamento del lupo senza necessità di preventiva autorizzazione per ogni singolo caso; l'attività di contenimento del lupo, effettuata nel rispetto dei suddetti protocolli, andrà poi immediatamente rendicontata a consuntivo;

2) sostenere con forza nei confronti del Ministero la necessità che, in aggiunta alle attività di controllo poste in essere dagli addetti al Corpo dei Carabinieri forestali e alla Polizia provinciale, di per sé non sufficienti a contenere le predazioni del lupo, siano previste forme e modalità di allontanamento dei grandi carnivori tramite utilizzo di munizionamenti di gomma da parte di cacciatori e degli stessi allevatori, purché in possesso delle previste autorizzazioni e previo superamento di appositi corsi di formazione;

3) prevedere direttamente nell'ambito della definizione delle azioni previste dal Piano Sviluppo Rurale (PSR) o eventualmente attivandosi nei confronti del Ministero, anche in occasione della prossima definizione del Piano di conservazione e gestione del lupo, misure di aiuto agli allevatori delle zone interessate dalle incursioni predatorie del lupo e di sostegno nella gestione del pascolo, quali ad esempio:

a) il finanziamento di moduli abitativi temporanei per gli allevatori che consentano quindi la permanenza notturna al pascolo e la conseguente custodia degli animali;

b) il finanziamento delle spese necessarie all'individuazione di figure aggiuntive che possano adiuvarne l'allevatore nelle operazioni di pascolamento dei bovini e degli ovini con funzioni di custodia del bestiame;

c) a prevedere apposite forme di rimborso delle spese necessarie, oltre che all'acquisto dei cani da guardia del bestiame, anche al vitto e alle spese veterinarie;

4) esortare il Ministero ad adottare ogni iniziativa utile, anche in sede europea, al fine di consentire una maggiore autonomia decisionale a favore delle Regioni nella gestione del lupo, in particolare nelle zone in cui la sua presenza sta compromettendo seriamente la sopravvivenza delle attività agricole, turistiche e che desta allarme sociale. Ciò anche al fine di far recepire alle istituzioni europee l'importanza in situazioni di emergenza di autorizzare anche per il lupo il prelievo selettivo;

5) prevedere un adeguamento dei valori tabellari previsti per il risarcimento dei capi di bestiame predati e velocizzare i tempi di pagamento dei ristori economici agli allevatori.